

Dammi la mano



Progetto in emergenza per favorire un'accoglienza affettiva, sociale, linguistica e culturale ai profughi dall'Est Europa, **Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia**

(approvato nel CDU de 31.03.22 con delibera n. 44)

“NON CI DAREMO
RISPOSTE COMPLETE E PERFETTE,
MA LE AVREMO CERCATE INSIEME”
Alberto Manzi

Data la grave situazione politica attuale **l'accoglienza e l'attivazione di percorsi di accompagnamento in svolgimento di anno scolastico sono necessari per favorire l'integrazione di studenti provenienti da culture e sistemi scolastici diversi tra loro** oggi martoriati da un conflitto armato.

Uno strumento a supporto dei docenti e dei referenti di Intercultura dei plessi è il presente documento, un necessario **protocollo di accoglienza per gli studenti stranieri**, che deve essere elaborato ed attuato nel rispetto della normativa vigente, **mettendo in atto le migliori strategie organizzative**.

Il protocollo è uno strumento per:

- **promuovere in modo condiviso una cultura dell'accoglienza nel territorio**
- **definire buone pratiche di accoglienza per gli alunni e le loro famiglie**
- **valorizzare il confronto tra culture per un arricchimento reciproco nel rispetto dell'altrui identità**
- **attivare un'azione di monitoraggio continuo dei percorsi e dei processi attuati**

Normativa di riferimento:

- Legge n. 176/1991, Ratifica ed esecuzione della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989
- D. Lgs. n. 286/1998, Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (in modo particolare il famoso articolo 38)
- "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del MIUR (emanate nel febbraio 2014) [Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri](#)
- D. Lgs. n. 142/2015, Norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (in modo significativo l'articolo 21)
- Legge n. 47/2017, "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" (in modo specifico l'articolo 14)
- "Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine" emanate dal MIUR e dal Garante per l'Infanzia (dicembre 2017)
- "Vademecum operativo per la presa in carico e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati" del Ministero dell'interno (marzo 2021).
- Nota n. 381, Accoglienza scolastica degli studenti ucraini esuli. Prime indicazioni e risorse» (4 marzo 2022)
- Nota n. 9584, A.S. 2021/2022 – assegnazione risorse finanziarie finalizzate all'attivazione di servizi professionali per l'assistenza e il supporto psicologico" (8 marzo 2022)
- Nota n. 269, Apertura Rilevazione sull'accoglienza scolastica degli alunni ucraini" (9 marzo 2022)
- Nota n. 576, Studenti profughi dall'Ucraina. Contributi alla riflessione pedagogica e didattica delle scuole" (24 marzo 2022)

Per fornire un supporto concreto ai docenti abbiamo predisposto un breve vademecum:

- sistema scolastico ucraino e accoglienza nel nostro paese (a cura della DS Elena Viale)
- procedure di accoglienza a cura della FS per l'Intercultura Sonia MIari
- *conoscenza del protocollo, approccio con la mediazione linguistica, a cura della FS Miari e della referente della dimora d'Abramo Fadwa Az*
- *modelli di attività da proporre in classe, schede operative di supporto a cura della FS per l'intercultura Alessandra Pancioli*
- *supporto da parte della Commissione Intercultura*

Finanziamenti:

L'emergenza umanitaria ha costretto il nostro IC a ripensare i finanziamenti già erogati in corso d'anno:

- Fondo Regionale Forte Processo Migratorio (FPM)15 ORE,
- Fondo di ISTITUTO 15 ORE per utilizzo docenti interni
- Progetto provinciale di rete, IMPRONTE DIGITALI 15 ORE per utilizzo mediatori linguistici e culturali

Il protocollo di accoglienza in emergenza ipotizza interventi individualizzati di 6 ore per alunno di cui 2h di mediazione socio-linguistica e culturale in classe, 4h di supporto di un docente tutor individuato nel team.

Ogni bambino/famiglia può usufruire di ore di consulenza psicologica con le psicologhe interne. La presenza del mediatore nel progetto dovrà essere utilizzata in classe e/o a piccolo gruppo per conoscenza dell'alunno, mediazione linguistica, approccio socio-culturale all'educazione, alla conoscenza e alla valorizzazione del nuovo alunno/a.

Per eventuali colloqui con la famiglia in cui sarà richiesta la consulenza del mediatore verranno attivate ore di sportello di rete dalle FS per l'intercultura mediante la cooperativa dimora d'Abramo. Si evidenzia anche la necessità di "fare rete" con enti ed associazioni del territorio: Comune, parrocchia, associazioni sportive, culturali e ricreative.

Sistema scolastico Ucraino:

Scuola pre-primaria (0-6)

Istruzione generale: 12 anni (di cui 9 obbligatori)

✓ scuola primaria a partire dai 6 o dai 7 anni di età (prima/quarta classe) ✓ scuola secondaria di base (quinta/nona classe) ✓ scuola secondaria superiore (decima/dodicesima classe) ✓ istruzione superiore

Scala di valutazione a 5 punti (il 5 è il migliore)

Il Sistema scolastico è in attesa di riforma strutturale (gravi divari socio-economici)

Risultati OCSE-PISA 2018: Risultati con scostamenti limitati in competenza di lettura e scientifica, scostamenti significativi rispetto a quelli italiani solo in competenza matematica (in negativo), altissimo tasso di laureati (background familiare)

Fonte: [OCSE PISA 2018](#)

L'accoglienza nel nostro paese <https://www.interno.gov.it/it/info-utililingresso-dei-profughi-ucraini-italia>

L'informativa bilingue del Ministero Informativa bilingue (Italiano - Ucraino) per l'inserimento degli alunni ucraini nel sistema scolastico italiano.

<https://www.miur.gov.it/documents/828576/0/Informativa.pdf/a3721b03-fb90-9430-f578-7737c8c5655c?version=1.0&t=1647361492790>

Modalità di accoglienza nell'I.C. Montecchio:

- La Dirigente acquisisce la richiesta di inserimento di un alunno profugo di guerra
 - La Dirigente convoca la funzione Strumentale sul territorio contestualmente alla famiglia e al coordinatore di sede;
 - Se necessario viene attivato dalle funzioni strumentali il mediatore culturale
- Effettuato il colloquio con la famiglia, si decide quale contesto classe sia da prediligere per l'inserimento in base ai seguenti criteri:
1. età anagrafica dell'alunno;
 2. scolarizzazione pregressa;

3. desiderata della famiglia rispetto al modello scolastico (tn/tp per la scuola primaria, se è possibile)
4. possibilità di accogliere nuovi alunni nelle classi (numerosità del gruppo-classe, presenza di alunni diversamente abili molto gravi, situazioni di svantaggio non certificato, numero di alunni stranieri italofofoni già inseriti, numero di alunni ripetenti, dinamiche di gruppo particolari).
5. A parità di caratteristiche e complessità si privilegia l'inserimento nel contesto classe meno numeroso.
6. Eventuale predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato
7. Si consente una frequenza flessibile, graduale, concordata con la famiglia

La Dirigente Scolastica assegna il bambino alla classe (di norma corrispondente all'età anagrafica, al più la classe immediatamente inferiore o superiore a quella anagrafica tenendo conto delle specifiche competenze dell'alunno), successivamente la funzione strumentale prende contatti con il team docenti e si attiva il protocollo di emergenza che per le prime settimane può prevedere un orario ridotto di frequenza scolastica, sempre che la famiglia accetti questa soluzione.

Si ipotizza un piano di accoglienza in emergenza su 5 giorni...dal lunedì al venerdì per le scuole dell'infanzia e le primarie a t.p.; per le scuole primarie a tempo normale e le scuole secondarie attive anche il sabato mantenere per tutta la settimana, se possibile lo stesso orario.

Perché è necessario un protocollo di emergenza?

- E' necessario modificare le nostre prassi didattiche..per fare spazio
- Attivare ogni giorno gesti semplici/azioni concrete di PRIMA ACCOGLIENZA.
- Creare dimensioni i cui i bambini profughi possano trovare parole, immagini, suoni, canzoni, giochi, altri linguaggi espressivi per comunicare
- "Sospendere" la didattica per far spazio ad un lento inserimento.
- Realizzare attività concrete con il bambino, abbellire lo spazio aula affinché lui/lei nel nuovo contesto si riconosca nella sua identità, senta intorno a sé uno spazio sicuro in cui stare bene.
- Mettersi in "ascolto umano". Non dobbiamo chiedere, pretendere di conoscere la loro storia, cercare di capire...dobbiamo ACCOGLIERE, OSPITARE.
- Come educatori non dobbiamo tacere gli eventi, ma non dobbiamo nemmeno sovraesporre i bambini a immagini, video e racconti di guerra. Il nostro intento deve rimanere sempre, anche con il nuovo arrivato, perseguire la costruzione di un contesto di pace.
- NON si tratta mai di partenze, allontanamenti, distacchi voluti, che presuppongono un progetto di vita, si tratta sempre di viaggi improvvisati, imposti, subiti, spesso sono fughe e l'Italia è vista come un luogo di passaggio, il transito, la sosta momentanea prima di tornare a casa. Alcuni bambini rimarranno settimane, altri mesi, altri forse anni. Il nostro compito è garantire il miglior servizio scolastico possibile che favorisca il benessere dell'alunno per il tempo che rimarrà.

- Non ci viene chiesto di alfabetizzare e con urgenza in italiano, non ci viene chiesto di insegnare un contenuto, non ci viene chiesto di perseguire a breve tempo un obiettivo didattico...ci viene solo chiesto di accettare, accogliere, inserire, dare la mano, fare spazio nel cuore... affinché i bimbi vivano contesti di normalità. **NON PREOCCUPIAMOCI DEL VOTO**, almeno in questa prima fase.
- Ci viene chiesto di ripristinare il **DIRITTO ALL'INFANZIA** del bambino (cfr Zavalloni)
- Se fosse possibile, consigliamo anche per le settimane successive, di mantenere un orario ridotto/flessibile, o se richiesto dalla famiglia, garantire la frequenza full time.
- Se possibile consigliamo di mantenere aperto il contatto con il paese d'origine, molti bimbi sono in contatto con le insegnanti con lezioni in DAD a distanza, consentiamo questo canale, se necessario mettiamo a disposizione la strumentazione elettronica necessaria per consentire ai bambini di seguire anche da scuola.
- Obiettivo prioritario del progetto...almeno un'ora al giorno, per la prima settimana, dedichiamo tempo concreto al nuovo arrivato.
- Successivamente si invitano i docenti ad effettuare attività di osservazione in classe e proporre le più opportune forme di "adattamento" e semplificazione dei programmi di insegnamento nelle rispettive discipline, a fine anno questi ultimi non verranno valutati con il documento di valutazione consueto, ma con una rubrica valutativa globale che terrà conto dei soli 2/e mesi di scolarizzazione in Italia (impegno, interesse alle attività, regolare frequenza scolastica, integrazione nel contesto classe, partecipazione attiva alle attività proposte, potenzialità di apprendimento dimostrate...)

Protocollo in sintesi:

1^GIORNO	2^GIORNO	3^GIORNO	4^GIORNO	5^GIORNO
ACCOGLIENZA ALUNNO 9.00- 12.00	ACCOGLIENZA ALUNNO 9.00- 12.00	ACCOGLIENZA ALUNNO 9.00- 12.00	ACCOGLIENZA ALUNNO 9.00- 12.00	ACCOGLIENZA ALUNNO 9.00- 12.00
1 ORA CON MEDIATORE e DOCENTE TUTOR	1 ORA CON MEDIATORE LINGUISTICO	1 ORA CON DOCENTE TUTOR	1 ORA CON DOCENTE TUTOR	(1 ORA CON PSICOLOGA) E DOCENTE TUTOR IN CLASSE
Per le restanti due ore a disposizione del docente tutor si consiglia: affiancamento di compagni in classe, attività pratiche, tutoraggio, peer to				

peer...				
<p>Accoglienza in classe La classe si presenta con il supporto del mediatore.</p> <p>Il nuovo alunno conosce gli spazi della scuola.</p>	<p>Attività manuali, pratiche, ludiche, di accoglienza</p> <p>Si consiglia un'azione di pace...facciamo sentire vicinanza</p>	<p>Grazie alla presenza del docente tutor favorire un'ora di attività a piccolo gruppo per facilitare una graduale integrazione nel gruppo classe.</p> <p>Il lessico della classe: -saluti -azioni -daily routines -le parole della gentilezza</p>	<p>La presenza per un'ora del docente tutor in supporto dovrebbe servire per aiutare il bambino a comprendere le discipline che si fanno nella scuola italiana, la scansione del tempo scuola, i progetti e i laboratori.</p> <p>Prediligere la strutturazione di cartellonistica fedele alle attività svolte che rimanga visibile in classe</p>	<p>Utilizzare l'ora in cui è presente il docente tutor per favorire lo star bene dell'alunno in classe..magari con una semplice uscita: conosco il paese, andiamo al parco...</p> <p>Favorire attività di lingua inglese, arte e immagine, motoria, musica, tecnologia. educazione civica, laboratori didattici. uscite sul territorio.</p>
	 			

Il web è ricco di proposte e percorsi interessanti che possono essere degli spunti per orientare la didattica. Spesso vanno modificati e personalizzati ma sono delle risorse per noi e per i nostri studenti. Ci permettiamo alcuni suggerimenti per favorire l'accoglienza in classe:

- Attività da proporre in classe [percorso integrazione](#)
- attività per la classe: [L'accoglienza: un'attività \(stra\)ordinaria | Pearson](#)
- Accoglienza su più livelli: [Accoglienza Archivi - Fantavolando](#)
- Libri e giochi in CAA (Comunicazione Aumentativa e Alternativa) [Ausilioteca Online](#)

- Esplorazioni, "Dentro casa il mondo..." EsploraTe in italiano https://urly.it/360_k sito originale [Exploration of the Day](#)
- App per la didattica (attività da selezionare attentamente) <https://learningapps.org/index.php?page=2&s=&category=89>
- Vocabolario interattivo parlante italo-ucraino - prima alfabetizzazione <https://playandlearnitalia.com/vocabolario-interattivo-parlante-italo-uc>
- [carte visive italiano/ucraino](#)
- <https://playandlearnitalia.com/vocabolario-interattivo-parlante-italo-ucraino/>
- "I rifugiati e i migranti. Bambini nel mondo." di Ceri Roberts e Hanane Kai, Editore EDT-Giralangolo, 2018

Le funzioni strumentali per L'Intercultura rimangono a disposizione dei docenti per confronti, per emergenze, per problemi e per produrre nuovi materiali in caso di bisogno. I referenti per l'Intercultura dei singoli plessi se necessario coadiuveranno i docenti di classe nei primi giorni di accoglienza.

miari.sonia@icmontecchio.istruzione.it

panciroli.alessandra@icmontecchio.istruzione.it

Sul sito della scuola in corso d'anno creeremo una bacheca on line in cui inserire attività di accoglienza già sperimentate che avete visto essere concrete, funzionali, efficaci, utili.

C'è chi insegna

guidando gli altri come cavalli

passo per passo:

forse c'è chi si sente soddisfatto

così guidato

C'è chi insegna lodando

quanto trova di buono e divertendo:

c'è pure chi si sente soddisfatto

essendo incoraggiato.

C'è pure chi educa, senza nascondere

l'assurdo ch'è nel mondo, aperto ad ogni

sviluppo ma cercando

d'essere franco all'altro come a sé,

sognando gli altri come ora non sono:

ciascuno cresce solo se sognato.

Danilo Dolci (Sesana, 1924 – Trappeto, 1997)

Montecchio Emilia, 31.03.2022

Le funzioni strumentali per l'Intercultura

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Elena Viale